

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno » 10. 80

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggevano Fran-
chi al Gerente del
Giornale

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

A quest' Ufficio si
distribuisce la VOCE
NEL DESERTO al Lu-
vedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 45



CIASCUN NUM.
CENTESIMI 40

Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Mega*, piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Salvi;
a Cagliari da Cri-
velli; a Oneglia
da Luigi Berardi
a Tortona da Ga-
etano Torri; in
Chiavari da G. B.
Borzone; negli al-
tri luoghi deposti-
tando al rispetti-
vo Ufficio Postale
l'ammontare del-
l'abbonamento,
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzione.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto.

ARRIVO

DI VITTORIO EMMANUELE

Ieri (5 Settembre) giungeva in Genova
alle ore 10 e mezzo antimeridiane il Re
Vittorio Emanuele.

Noi facendo la parte di narratori non uf-
cialmente, ma veridicamente, diremo solo
quanto abbiamo potuto notare in quest'oc-
casione senz'aggiungervi nulla del nostro.
Saremo fedeli fino allo scrupolo; ai lettori
i commenti.

La Guardia Nazionale era poco nume-
rosa; prova che il metodo del *tentenna*,
l'orlo azzurro nella bandiera, la persecu-
zione dei Bassi Ufficiali e del soldato Sa-
vojardo che fraternizzarono col popolo, e lo
schiaffo dato alla nostra Civica dall' Inten-
dente per la Guardia del Palazzo Ducale ave-
vano mal preludiato all'ingresso del Re.

In compenso dobbiamo confessare che il

popolo (composto anche in gran parte di
curiosi) vi era molto numeroso.

In varj luoghi, e specialmente da una
frotta di popolo che precedeva il Re, furono
innalzati degli *Evviva al Re Costituzionale*.
In altri luoghi fuvi piuttosto silenzio e tiepi-
dezza. I gridatori confrontavano forse il no-
stro Stato con quello di Napoli e coi Go-
verni di Roma e di Firenze. I taciturni si
ricordavano il 4 e il 5 Aprile ed aspetta-
vano l'Amnistia. I preti in vederlo passare
pensavano alla legge Siccardi e fremendo
gli recitavano sopra gli esorcismi.

Gli *Evviva* piuttosto languidi ed infre-
quenti della Guardia Nazionale muovevano
dallo Stato Maggiore.

Le nostre donne trovavano che il Re era
un bell'uomo e che aveva degli stupendi
baffi e gli battevano le mani. Nessuna delle
voci da noi riferite nel Numero di Gio-

vedi si è avverata, gli undici esclusi e i Marinai non sono stati amnistiati.

Dobbiamo però dire ad onore del vero che nella prima entrata di Vittorio Emanuele in Genova, il Ministro Alfonso La-Marmora non era al suo fianco, mentre vi erano altri Ministri. In ciò almeno Genova fu rispettata!

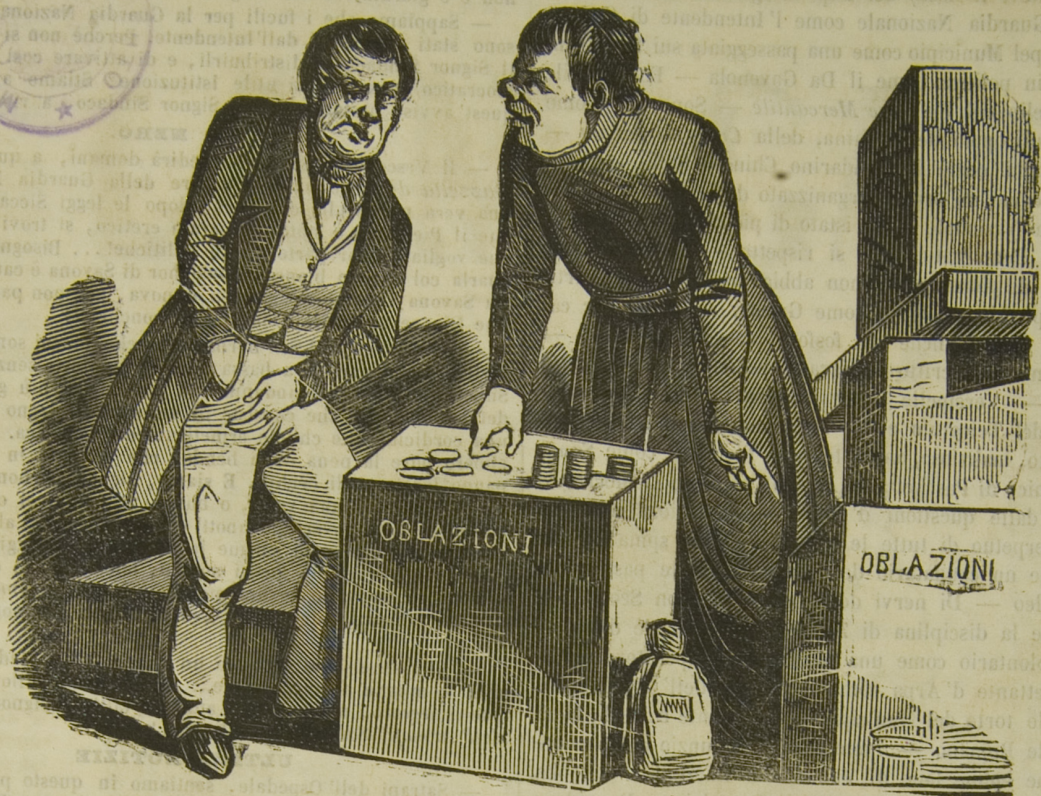
I TERREMOTI DEL REGNO DI NAPOLI.

Non ve l'ho detto io che da qualche tempo i flagelli, le carestie, gli uragani, gli accidenti, gli incendi, le pesti, le meteore, i terremoti, e tutti i malanni ordinari e straordinari, sembra che vogliano metter giudizio, andando proprio a ferire colà dove il bisogno è maggiore, e dando tutti i giorni qualche solenne mentita al *Cattolico*? -- Il *Cattolico* dice p. e. che le morti repentine sono un segnale dell'ira celeste contro i peccatori, onde toglier loro il tempo di convertirsi; ed ecco che se ha da venire un accidente, capita subito addosso ad un Parroco che sta divertendosi colla sua serva, o ad un Canonico che predica contro i liberali, o ad un Vescovo che sta scrivendo una Pastorale sul fare di quella di Romilli. -- Il *Cattolico* dice che la malattia dell'uva in Piemonte è una conseguenza della legge Siccardi, delle offese che si fanno ai Preti, della lesa maestà del foro Ecclesiastico, delle ingiurie che i Giornali dicono al Papa, ed ecco ch'essa imperversa più terribile che altrove in Toscana dove vi sono i fratelli Croati, in Romagna dove vi sono i fratelli Croati e Francesi, e nel Regno di Napoli dove vi sono i fratelli Svizzeri e gli indigeni Borbonici; mentre rispetta gran parte del Genovesato, dell'Astigiano e l'intera Sardegna ove è stato martirizzato Marongiu. -- Il *Cattolico* dice che ora che il Capo della Religione è a Roma, lo Stato Pontificio è inviolabile alle calamità naturali; ed eccoti che se ha da vedersi un sinistro pronostico, una meteora, una cometa, la si vede dove?... Proprio a Ferrara, a Bologna; precisamente negli Stati del Papa! Il *Cattolico* dice che il Malaparte è diventato l'occhio destro della Provvidenza dopo che ha rimesso in trono il Papa, che i Repubblicani Francesi sono maledetti da Dio, il quale non lascia mai di manifestare ad ogni occasione i segni più visibili del suo sdegno contro di loro; ed ecco che se ha da appiccarsi un incendio, se il fuoco dee consumare i drappi d'un feretro, le gramaglie d'un funerale, ciò non accade che nella Chiesa degli Invalidi a Parigi, in occasione che i partigiani dell'ordine pagano l'ultimo tributo alle ceneri di quella perla di Sebastiani; e quasi ciò fosse poco, le fiamme si propagano persino ai gloriosi trofei presi dalla Francia alle altre nazioni, e soprattutto alla ribelle Roma e agli infedeli Beduini!... Adesso non ci mancava proprio più che un terremoto nel Regno di Napoli, ed anche questo è venuto. Meno male! Mentre l'*Univers* di Parigi, l'*Armonia* di Torino e il *Cattolico* di Genova sono più occupati a dar fiato alle trombe per cantare le glorie del migliore dei Re e dei Bombardatori; mentre le loro polemiche son più che mai accese per provarci ch'egli ha fatto bene a levar lo Statuto anche spergiurando, perchè non si devono mai far le cose nocive anche promesse con giuramento; mentre essi gridano più a piena gola ch'egli è un Angelo, un Serafino, un Cherubino (e un *Cherubino* lo crediamo anche noi); mentre ci provano come due e due fanno tre, che le opere più meritorie presso di Dio sono appunto le fucilazioni, le impiccature, gli ergastoli, le galere, e se si potesse ancora la ruota, i roghi e le tanaglie; che

le benedizioni del Cielo han fatto assolutamente emigrazione dal Piemonte per concentrarsi tutte in Toscana, negli Stati Pontificii, e più particolarmente nel Regno di Napoli; mentre essi profetizzano che il nostro Stato sarà subbissato, inghiottito, flagellato, laddove quelli saranno prosperati e felici.... ecco che giunge molto a proposito la notizia.... d'un terremoto nel Regno di Napoli! E non mica un terremoto da burla, un terremoto fattosi sentir solo con qualche piccola oscillazione, ma un terremoto sul serio, terribile, terribilissimo, seguito con moto ondulatorio e sussaltatorio, che ha finito nel modo il più tragico, cioè col danneggiare infinite città e col seppellirne altre quasi totalmente sotto le sue rovine, nella Basilicata, in terra di Bari e nel distretto di San Severo... Le vittime conosciute si contano già a centinaia, e le ignote sommeranno forse a migliaia... Che ne dite? Vi par egli che la conferma di tutte le asserzioni del *Cattolico* possa essere più esplicita? La prova che il favore celeste è assicurato al Regno di Napoli in grazia della pietà del suo re, e delle sue tombe pei vivi chiamate col nome di prigionie che formano tutta la delizia dei *Cattolici*, potrebbe essere più palpabile? Chi chiamasse il *Cattolico* falso Profeta, giullare, ciarlatano, buffone, e fischiasse sonoramente tutte le sue previsioni e i suoi rotondi periodi avrebbe forse ragione? -- Reverendo *Cattolico*, vi pare forse di non essere abbastanza sbugiardato, scornato, messo alla berlina per tutte le vostre melense congetture sui favori e sui disfavori della Provvidenza, sui flagelli mandati nel mondo per punizione dei peccati dei liberali? Eh ciurmadore mio! Venditor di cerotti, ciarlatano di professione, se non avete altre armi che queste, gettatele pure, perch'esse si ritorcono contro di voi. Noi siamo ben lungi dal calunniare la Provvidenza, erigendola in vendicatrice delle colpe degli scelerati sopra intiere popolazioni d'innocenti; noi spieghiamo quei terremoti come fenomeni naturali di quella terra vulcanica, e nulla più; ma se voi osaste parlar mai più di castighi di Dio, noi vi rincaccieremmo in gola la bestemmia ricordandovi... i terremoti del Regno di Napoli! Intanto sappiate che i luoghi più danneggiati, e in molti luoghi del tutto sepolti, sono appunto gli Episcopii, i Monasteri, i Seminarii, nidi dei vostri pari! Si quei luoghi privilegiati che avrebbero dovuto essere preservati da tanta rovina come il soggiorno della santità e dell'astinenza, come l'oggetto della speciale benevolenza del Cielo secondo le vostre profezie da giullare di piazza, furono i più presi di mira in quelle terribili scosse della terra stanca di sorreggerli.

DIZIONARIO DELLE COMPARAZIONI

Libero come il Papa a Roma — Macellaio come il re di Napoli — Scimunito come il Grand'Oca — Senza testa come il Malaparte — Bollato come Nardoni — Briccone come Antonelli — Bugiardo come Faucher — Ladro come un Generale Austriaco — Colla faccia tosta come Peletta — Con un muso di bronzo come D'Auvare — Professor d'araldica come Rochette — Paffuto come Pinelli — Magro come Zebedeo I — Rubicondo come il Padre Dellepiane della Pace — Giallo come Ficari — Muto come un Deputato di Genova — Ciarlone come il Deputato Farina — Affamato di fondi segreti come Bianchi-Giovini — Stanco dei suoi sei mila franchi come il Volontario — Colle brache nelle scarpe come Tom-Pouce — Col collo da impiccato e colla barba da Giuda Iscariota come Zeffirino — Inesplicabile come la Politica Piemontese — Grande come il canale d'Isabella II — Lungo come il processo dei Vandali — Spontaneo come la dichiarazione dei tredici Bassi Ufficiali — Indigesto come un pranzo in Fascie — Col collo torto come un Municipale — Male



Il Parroco del Balilla che mette all'incanto le pietre comprate colle oblazioni dei fedeli gonzi!



Un Parroco Cattolico che seppellisce il suo quarto bastardo!

educato come l'ex-mercante di trastulli — Fetente come un peto (turatevi il naso) del Dep. Ghiglini — Pieno di fiducia nella Guardia Nazionale come l'Intendente di Genova — Delizioso pel Municipio come una passeggiata sui terrapieni — Costante in politica come il Da Gavenola — Formidabile come l'ombrello del *Corriere Mercantile* — Soporifero come un articolo sull'oppio della China, della *Croce di Savoia* — Coi baffi lunghi come il Mandarinino Chinese Buffa — Bene intenzionato come un pranzo organizzato dallo Stato Maggiore della Guardia Nazionale — In istato di pieno fallimento come un Giornale Democratico che si rispetta — Ridicolo come un Direttore di giornale che non abbia mai scritto un articolo — Zoppo (in politica) come Grendy — Abile per cavar oro da tutto (anche dai fosfori) come il Cave-oro — Autografo come uno scritto dichiarato apocrifo dalla *Gazzetta Piemontese* — Versipelle come la *Gazzetta di Genova* — Conoscitore del Telegrafo e del Termometro come Crocco — Piccolo, brutto, malizioso, onnipotente in Piemonte come Santa Martina l'amico di Paschetta — Astratto come un Democratico preoccupato dalle questioni d'onore — Ambizioso come un Segretario perpetuo di tutte le Società — Colla spina dorsale inarcata come un caudatario del Municipio nelle passeggiate a San Pantaleo — Di nervi doppi come un Don Scorno — Elastico come la disciplina di Zebedeo e la morale del *Cattolico* — Volontario come una festa per l'Imperatore a Milano — Dilettante d'Arpa come il guercio dell'Ospedale, o come un collo torto del Municipio — Eccellente come la lama d'un pugnale Romano — Lieto come l'annuncio della morte di quelle due buone lane di Vandoni e Dandini — Robba da piangere come una Commedia di Descalzi — Da ridere come un Dramma tragico sulle spie, del Signor Riccio — Antipatico come la vista del Torototella — Energico come la condotta della *Vetta Canuta* coll'Intendente — Eloquentemente come un geloso proclama di Molfino — Noioso come il Fisco — Insoportabile come un autore Drammatico che parla sempre di Teatro — Disperazione dei codini, spettro dei Municipali, incubo dei Preti, amore del Popolo, delizia delle donne alla barba dei Confessori e a dispetto di tutti i maligni aristocratici e democratici, come la *Maga* — Incorruttibile, indomabile, angelico come Mazzini — Prode come Garibaldi — **TERRIBILE COME L'AVVICINARSI DEL 52!!!**

GHIRIBIZZI.

— Ieri una Signora vedendo il Re Vittorio Emanuele così robusto e ben formato, diceva: *Che bella Costituzione!* Dopo ciò dite voi, se vi dà l'animo, che non abbiamo un Re con un'ottima *Costituzione!*

— Se non siamo male informati una parte della Milizia Nazionale sta per mandare una deputazione a Londra al Sig. *Falcony*, affinché spedisca venti o trenta botti del suo liquido per purificare i diversi corpi di guardia i quali si trovano in uno stato di *vegetazione animale* da far tremare il primo cencioso d'Europa.... Si parla anzi di una qualità di *bestioline* di una tale grossezza da poter interessare lo stesso custode del nostro museo dell'Università... Ci sarebbe anche di più... Si vorrebbe da qualcuno che una di queste fosse stata inviata al Gabinetto Anatomico per farne la sezessione...

— La *Gazzetta di Roma* smentisce la notizia dell'uccisione di quel Carabiniere che arrestò *Ugo Bassi*... Ci vuol pazienza!... Forse la Provvidenza lo avrà destinato a miglior fine... Chiniamo la testa ed aspettiamo.

— Sentiamo che otto o nove briganti infestano la Riviera nostra dalla parte del B. sagno... Si son già veduti a San Martino d'Albaro, al Monte ed in diversi luoghi vicinissimi alla Città... È sperabile che la Polizia tanto vigilante in politica, non dimenticherà questa gente... Se fossero cittadini, che pranzassero in Fascie, a quest'ora sarebbero in Sant'Andrea... Trattandosi di briganti c'è lo Statuto, che comanda prudenza...

— La *Gazzetta di Genova* ha già data la sua descrizione ufficiale dell'arrivo e dell'accoglienza fatta ieri al Re. Dall'ora in cui è stato pubblicato e dal tenore dell'articolo stesso si capisce che era già stato scritto qualche settimana prima. Chi avesse bisogno d'insegnare ai ragazzi a formare i superlativi in *issimo* e in *issima*, non ha che a dar loro in mano quell'Articolo.

— Bianchi Giovini ha assunto il Pseudonimo di *Ugo Belfiore*... È proprio un gran fiore, un gran tulipano... Di che colore sia non c'è da indovinare che valga ad indovinarlo!...

— Sappiamo che i fucili per la Guardia Nazionale di Recco sono stati consegnati dall'Intendente. Perché non si dà premura il Signor Sindaco di distribuirli, e di attivare così in quel Democratico paese una sì utile Istituzione? Stiamo a vedere, se quest'avviso basterà; se no, Signor Sindaco, a rivederci!

POZZO NERO.

— Il Vescovo di Savona benedirà domani, a quanto dice la *Gazzetta di Genova*, le bandiere della Guardia Nazionale. È una vera meraviglia che anche dopo le leggi Siccardi, e dopo che il Piemonte è stato dichiarato eretico, si trovi un Vescovo che voglia pigliar parte a feste politiche!... Bisogna proprio segnarla col carbon bianco! Monsignor di Savona è can vecchio... Da Savona vorrebbe passare a Genova, per non partirne più... Che Dio ce ne liberi come dal carbonchio!!!

— Al Convento di San Barnaba, perchè, giorni sono, alcuni novizii osarono parlare a bassa voce in refettorio senza licenza del Superiore, vennero condannati a portar per più giorni la così detta *mordacia*, che consiste in un pezzo di legno attaccato ad una cordicina che chiude ermeticamente la bocca. Altri novizii ebbero pure la pena della benda, che consiste in un pezzo di panno legato sugli occhi. E siamo, signori Barboni, nel 1881? Eh via! finitela una volta, o buffoni; aprite quei chiostrì e non corbellate tanti poveri giovanotti che un giorno o l'altro dovranno piangere a lagrime di sangue la loro dabbennaggine... Istruite educate un po' di più questi novizii, fate in modo che sappiano almeno leggere più correntemente, e lasciate la *mordacia* e la benda; anticaglie del Medio Evo... Cerotti che non son più di moda.

— Allo stesso San Barnaba un quadro della Madonna di Rimini comincia a far faccende... Anche Santa Filomena era un buon negozio, ma in pochi anni ha fallito. Signori Zappatori dell'*Armata Sanfedista*, all'erta!!

ULTIME NOTIZIE

— Satrapi dell'Ospedale, sentiamo in questo punto che voi state levando quei tali quadretti ove è incisa una Bomba... sulla supposizione di una visita Reale... Satrapi, voi volete la Croce? Ebbene! Martedì ve la darà la *Maga*.

— Il Re ha visitato jeri il Portofranco e un legno da guerra dei nostri... Si vuole che alla vista dei nostri bravi Marinaj si sia ricordato degli sgraziati loro compagni condannati alla Galera, e che abbia tosto dato ordine al Ministro di estendere il decreto di Amnistia. Merita conferma.

— Ieri accadde un miracolo; il *Cattolico* può registrarlo nelle sue colonne. Arrivarono da Torino due carri di marengi alla nostra Banca di Sconto. Cosa nuova e miracolo veramente strepitoso! Denari che vengono a Genova da Torino!...

— Al ricevimento del Re, D'Azeglio era in uniforme da Generale. Generale di parata... si sottintende.

— Ci viene assicurato che in questi pochi giorni della sua permanenza in Genova Cava-oro abbia fatto molto in fondi. Anche il suo Commercio in fosfori prospera discretamente. Molte tabacanti ne avrebbero comprato delle grosse partite. Pare che anche il Commercio della meliga sia stato potentemente attivato sotto la sua influenza.

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

Martedì daremo la Cronaca di questi giorni, con una Caricatura d'attualità. Quest'oggi i lettori ci perdonino se assediati dalla fretta non abbiamo potuto far di più.

Attesa la Festività di Lunedì (8 Settembre) il fascicolo 10.^o della STORIA D'ITALIA del CANNONIERI uscirà il giorno successivo.

Il Professore Giuseppe Borioni Emigrato Romano dimorante in via de' Scrivani num. 370, primo piano, porge lezioni di Belle Lettere, d'Enciclopedia, Storia Universale e di elementi di Geografia per i giovinetti, e di Grammatica Francese. — Da lezioni commentarie sulla Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI tre volte la settimana. — Il tutto fr. 10 il mese. Se occorre porge lezioni anche per le case.

Si vende un CANOTTO o LANCIA di piacere, visibile in questo Porto di Genova. Indirizzo al bordo del Cavafango a vapore.

Si fa noto al Pubblico che Luca Parodi fabbricante in letti di ferro via Giulia Num. 522 ha aperto un nuovo deposito in generi della sua fabbrica nella salita Arcivescovile Num. 522. Il variato disegno e la bontà, unite ai prezzi discreti fanno sperare al suddetto d'essere favorito di numeroso smercio.